

# INGEGNERITORINO

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

1  
2017



Spedizione in abb. postale Poste Italiane - 70% - DC. - D.C.I. - Torino

Rivista di aggiornamento tecnico scientifico

# BENESSERE E BELLESSERE NEGLI APPRENDIMENTI ORGANIZZATIVI

## RUOLI E NUOVI ORIZZONTI DEL DESIGN THINKING

**FABRIZIO MARIO VINARDI**  
Vice Presidente Fondazione  
dell'Ordine degli Ingegneri  
della Provincia di Torino

Il fascino dell'apprendere è fortemente correlato alla innata forza (e necessità) interiore dell'uomo di formare e sviluppare conoscenze e apprendimenti: si tratta di un'azione storicamente e umanamente antica, che da sempre rappresenta il presupposto del crescere, del divenire, del cambiare e del migliorare.

È così che fin da piccoli identifichiamo figure a ciò deputate: nell'apprendimento prescolastico e scolastico ci sono educatori, maestri, insegnanti, professori che nella vita adulta diventano i capi ufficio, i capi area, i coach, i mentori. Tra gli addetti ai lavori, poi, esistono e si riconoscono anche figure quali i generatori di valore cognitivo, i facilitatori dei processi di apprendimento, in una parola, i "formatori", che da secoli sono chiamati a coniugare mondi possibili e apparentemente impossibili, l'etica e l'estetica, la razionalità e l'emozione, la responsabilità e la libertà, l'impegno e il significato, la giustizia e la bellezza, l'efficienza e la diversità organizzativa.

Se, poi, questi formatori sono figure appartenenti al mondo tecnico, allora rappresentano una sintesi semantica, linguistica e professionale delle più complesse discipline scientifiche e negli anni hanno declinato una delle attività più antiche della storia dell'umanità, secondo logiche e ruoli differenziati. Si sviluppano, quindi, progressivamente, nuovi territori cognitivi e metodologici, generando una comunità professionale trasversale e qualificata.

Il formatore diventa allora il trainer esperienziale, il docente d'aula, il progettista di percorsi formativi, ma anche la persona

che, in diversi contesti, è al tempo stesso imprenditore, manager, divulgatore, coordinatore e tutor, insomma facilitatore e interprete dell'acquisizione di nuove competenze, ma (essendo un tecnico, magari ingegnere) in modo certamente proattivo ed efficace, oltre che professionale.

Questo prologo per introdurre il lettore nel mondo della formazione dell'adulto in un contesto organizzativo, da sempre portato avanti da una realtà storica ed eccellente come AIF - Associazione Italiana Formatori, che alcuni anni or sono ha istituito una "eccellenza nell'eccellenza" con la nascita dell'Accademia Nazionale della Formazione. La dichiarata mission è quella di tutelare e divulgare la qualità e il progresso scientifico e metodologico della Formazione in Italia. A tale scopo promuove studi, ricerche, pubblicazioni, inchieste ed organizza conferenze, convegni e, in particolare, un workshop nazionale che, di anno in anno, è ospitato in una città diversa. Dopo Milano, Bologna e Roma, nel 2016 l'Accademia - in collaborazione con la Fondazione dell'Ordine Ingegneri torinese - ha organizzato, il 19 novembre scorso, la *IV Giornata Nazionale* a Torino, nella cornice della prestigiosa Sala Consiglio dell'Ordine, coinvolgendo alcuni dei principali testimoni, interpreti ed esperti italiani dei processi di apprendimento. Titolo dell'evento: *Benessere e Bellessere negli Apprendimenti Organizzativi. Ruoli e nuovi orizzonti del Design Thinking.*

Alla domanda "Che cos'è il Design Thinking?", in estrema sintesi si può rispondere trattarsi di un innovativo modello manage-

riale di gestione aziendale, usato per la risoluzione di problemi complessi che comportano rischi decisionali.

L'Accademia Nazionale e la Fondazione dell'Ordine hanno così invitato due protagonisti italiani del mondo industriale e del design creativo, per portare una testimonianza e confrontarsi con alcuni degli interpreti più prestigiosi della formazione italiana, così da coniugare l'Essere e il Fare in modo sempre più eccellente e al servizio della collettività.

L'evento, dopo i saluti di rito ed una breve introduzione da parte dello scrivente, in qualità di Vice Presidente della Fondazione, e del Presidente dell'Accademia, Pier Sergio Caltabiano, si è sostanzialmente incentrato sulle lectio magistralis dei due ospiti d'eccellenza: i designer Roberto Giolito e Franco Audrito.

Giolito è un designer che proviene dal mondo dell'industria automotive ed è l'acclamato e conosciuto "papà" della FIAT 500 dei nostri giorni, auto dell'anno 2008, ma anche dell'eccentrica prima FIAT Multipla, oggi esposta al MoMa di New York.

Riveste attualmente il ruolo di Vice Presidente del Design di FCA EMEA, nonché di responsabile del progetto FCA Heritage, una nuova divisione di Fiat Chrysler Automobiles creata per recuperare e conservare tutto il patrimonio storico, industriale e sociale dei brand del Gruppo (quindi non solo Fiat, Alfa Romeo e Lancia, ma anche, tra gli altri, Autobianchi ed Abarth).

Personaggio di spicco a livello mondiale nel design industriale dell'automobile, ha catturato l'attenzione dei partecipanti ri-

portando la memoria indietro nel tempo, a partire dalla storia delle prime auto italiane dell'inizio del XX secolo, seguendone l'evoluzione.

Ha illustrato la sfida, raccolta e vinta dal suo team, di re-interpretare il mitico Cinquino, la superutilitaria disegnata da Dante Giacosa, che ha segnato un'intera epoca, entrando nella cultura di massa per aver di fatto "motorizzato" l'Italia negli anni '60.

Strettamente collegata alla metodologia del Design Thinking, la realizzazione di un'autovettura trova la sua applicazione e realizzazione per il benessere dell'uomo, che desidera comfort negli spostamenti, e al suo "bellestere", presentandosi esteticamente piacevole e "alla moda".

Questo approccio metodologico potenzia la visione produttiva e redditizia nelle organizzazioni, creando condivisione e benessere tra le persone.

La lectio ha poi toccato temi legati all'aumento di consapevolezza nella formazione/apprendimento, che hanno come focus il cliente, i suoi bisogni e il soddisfacimento delle sue aspettative, utilizzando tecniche come l'ascolto attivo, per aprire nuovi orizzonti sull'individuazione dei *desiderata* del cliente.

Il testimone è poi passato a Franco Audrito, architetto e fondatore di Studio65, uno dei principali interpreti della pop art italiana e creatore di opere d'arte che appartengono ormai alla storia, quali il divano *Bocca* e la seduta *Capitello*, guarda caso anch'esse esposte al MoMa e al Metropolitan Art Museum di New York.

Audrito, che vive tra gli studi di Torino e

## CHE COS'È IL DESIGN THINKING?

**È una metodologia manageriale, sviluppata negli USA e poi diffusasi rapidamente anche in Europa, che favorisce l'analisi dei problemi con la visione creativa tipica del design strategico. Si identifica una soluzione innovativa al problema, che soddisfa tre criteri fondamentali: desiderabilità, fattibilità e redditività. Mediante strumenti di verifica e validazione delle soluzioni, aumenta la capacità delle organizzazioni di prendere decisioni efficaci e redditizie, creando condivisione e benessere tra i suoi stakeholder, interni ed esterni.**

**Da oltre 10 anni è diventata materia d'insegnamento nelle più prestigiose Business School ed è sempre più integrato nella cultura aziendale delle più importanti realtà a livello globale, che sviluppano così innovazione e successo in ambito sia produttivo, sia dei servizi.**

(f. m. v.)





quelli di Jeddah e Riyad in Arabia Saudita, ha esordito rispondendo ai presenti che, con curiosità (e un po' di pudore), ponevano domande sulle opere che gentilmente lo stesso Audrito aveva messo a disposizione: *Money Money*, il "poltrono" in oro creato nel 2013 per i tycoon della finanza mondiale, e due sedute *Mela del peccato*, la reinterpretazione della mela morsicata da Eva (ma siamo nel 1971, prima che Steve Jobs ne facesse il simbolo della Apple).

Tutti, quindi, abbiamo avuto l'opportunità di "sederci su un sogno", anche se per un breve momento.

Audrito ha presentato alcuni dei progetti realizzati da Studio65 nei primi 50 anni di attività e ha parlato a lungo della filosofia che anima lui e il suo team: progettare significa creare benessere attraverso ambienti e oggetti che migliorino la qualità della vita delle persone, facendo loro vivere un'armonia con l'Universo, grazie agli elementi base della natura: acqua, aria, terra e fuoco.

L'intervento si è chiuso parlando della differenza tra il design industriale e quello creativo, che progetta e disegna spazi e oggetti "belli", da vivere per migliorare la

qualità della propria esistenza.

I due relatori, nonostante abbiano operato in contesti assai differenti, con la storia delle loro vite e attività professionali ultradecennali, hanno mostrato come il nucleo comune sia il pensiero creativo, che ben hanno saputo cogliere e trasmettere alla platea, nell'ottica della ricerca del benessere dell'utente e dell'organizzazione.

L'esperienza di entrambi i designer testimonia la necessità di saper cogliere l'aspetto emozionale del cliente, facendolo sentire parte attiva e protagonista, proprio al fine di procurargli soddisfazione e benessere.

Non solo, ma entrambi i relatori hanno posto l'accento sul fatto che il successo di un'idea non lo si deve ad una sola persona, ma è invece il frutto di un lavoro prezioso in cui ciascun componente del team dà il proprio contributo per la realizzazione: questa è una vera e propria applicazione della metodologia Design Thinking.

È seguita una tavola rotonda, a cui hanno partecipato esponenti di rilievo del settore della formazione italiana quali Valter Cantino, Professore Ordinario di Economia aziendale e direttore del Dipartimento di Management dell'Università di Tori-

1

Pier Sergio Caltabiano

2

Roberto Giolito

3

Franco Audrito

4

Poltroncine Mela del Peccato di Studio 65 (1971)



no, Giampiero Quaglino, già Professore Ordinario di Psicologia della formazione nell'Università di Torino e Federico Butera, già Professore Ordinario di Sociologia dell'Organizzazione e Scienze dell'Organizzazione nell'Università di Milano Bicocca, ottimamente coordinati dal Presidente dell'Accademia.

Il focus della *IV Giornata dell'Accademia Nazionale della Formazione* è stato, dunque, quello di “contaminare” cognitivamente le mappe interpretative della realtà di coloro che professionalmente si occupano, da una parte, di implementare i processi di apprendimento e di generare *hard* e *soft skill* nei contesti organizzativi e, dall'altra, disegnare e definire nuove tendenze nell'ecosistema aziendale.

Concludendo, si può affermare che nel corso dell'evento è emerso come i processi di formazione e apprendimento si siano evoluti nel tempo, fino a coniugarsi con le logiche del Design Thinking e del pensiero euristico.

Il Design, quindi, se coniugato in modo innovativo ed emozionalmente avveniristico, diventa non solo un'azione tesa a dare forme e geometrie a processi e prodotti, ma

anche il presupposto del Benessere e del Bellessere delle organizzazioni; tutto ciò non prescinde dalla “persona”, ma anzi ne afferma la centralità e l'importanza della soddisfazione dei bisogni del singolo per sé e per la collettività, con un forte coinvolgimento emozionale.